

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione approva senza discussione — su relazione del senatore Antonio Romano — il disegno di legge: « Estensione agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia delle norme del regio decreto 28 settembre 1934, n. 1820, sull'istituzione dei distintivi di onore per feriti, mutilati e deceduti per cause di servizio » (1881), già approvato dalla Camera dei deputati.

Parimenti su relazione del senatore Antonio Romano, e dopo brevi interventi del Presidente, dei senatori Magliano, De Pietro e Pelizzo e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione approva il disegno di legge: « Modifica al comma quinto dell'articolo 116 del regio decreto 30 luglio 1940, n. 2041, riguardante il regolamento del personale civile di ruolo degli Istituti di prevenzione e di pena » (1882), già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale la concessione, a determinati funzionari dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena, di alloggi demaniali è subordinata al pagamento da parte dell'utente dell'alloggio di un canone che sarà stabilito dalle intendenze di finanza in misura non inferiore al decimo dello stipendio o del compenso goduto dall'utente stesso.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia relazione del senatore Nacucchi sul

disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cerabona ed altri: « Norme per la riparazione degli errori giudiziari, in attuazione dell'articolo 24, ultimo comma, della Costituzione della Repubblica italiana » (480).

Il relatore, dopo aver illustrato il significato e la portata dell'ultimo comma dell'articolo 24 della Costituzione (« La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari »), ricorda che un analogo disegno di legge fu presentato nella prima legislatura dai senatori Scoccimarro ed altri; tale progetto incontrò l'unanime consenso della Commissione di giustizia dell'epoca, la quale incaricò il senatore Varriale di stendere la relazione raccomandando all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

Il relatore ricorda successivamente le attuali disposizioni degli articoli 571 e seguenti del Codice di procedura penale, le quali regolano la facoltà di chiedere una riparazione pecuniaria da parte di chi sia stato assolto per effetto di sentenza di revisione della Corte di cassazione o del giudice di rinvio, solo in casi estremamente limitati e con specifica considerazione delle condizioni di bisogno del richiedente.

Concludendo, il relatore si dichiara favorevole alla riparazione del danno derivante da errori giudiziari in senso stretto, risultanti cioè da sentenze passate in giudicato e successivamente sottoposte a revisione, mentre manifesta la sua perplessità per quanto riguarda la riparazione del danno derivante da carcerazione preventiva in procedimenti successivamente conclusi con sentenza di assoluzione; si

sofferma, infine, brevemente, sul problema della copertura finanziaria degli oneri derivanti dal progetto in esame.

Indi, su proposta del Presidente, al quale si associa il senatore Picchiotti, rimane stabilito che la relazione del senatore Nacucchi sarà distribuita a tutti i componenti della Commissione: il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Istituzione, presso l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezia, di una " Sezione autonoma per il credito industriale nel Friuli " » (1826), sul quale riferisce ampiamente il senatore Tomè. Il relatore, dopo aver illustrato le finalità del provvedimento e messo in evidenza le particolari situazioni d'ambiente del Friuli, illustra alcune proposte di emendamento tra le quali una tendente ad istituire un Istituto di credito industriale autonomo di diritto pubblico, dotato di propria personalità giuridica, in luogo della istituenda sezione autonoma per il credito industriale presso l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezia; ed un'altra consistente nell'estendere il credito alla formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti.

All'ampio dibattito partecipano il senatore Trabucchi, il quale esprime la sua perplessità sugli emendamenti proposti dal relatore non ritenendo necessaria la creazione di un Istituto autonomo per la gestione del fondo di dotazione; il senatore Roda, il quale solleva dei dubbi sulla opportunità che alcuni Istituti, mediante una piccola partecipazione di capitale, possano disporre di tutto il fondo partecipando alla gestione; il senatore Mariotti, il quale, favorevole allo sviluppo della piccola e media industria, si dichiara però preoccupato

per il costo del credito che ritiene estremamente oneroso; il senatore Fortunati, il quale si dichiara d'accordo con il relatore e favorevole in linea di massima al provvedimento. Il senatore Guglielmone osserva poi che l'industrializzazione per svilupparsi non ha bisogno soltanto di avere credito che anzi, se questo può essere ottenuto troppo facilmente, può talvolta costituire un pericolo; ritiene altresì che la partecipazione degli Istituti locali nella misura di 300 milioni sia irrisoria e che l'istituzione di un Istituto autonomo si giustifichi soltanto se il fondo assuma una maggiore entità. Parlano in senso favorevole i senatori Cenni, De Luca Luca, De Luca Angelo e Braccisi, il quale afferma che gli Istituti regionali di credito nella massima parte hanno avuto successo specialmente per gli ammodernamenti degli impianti.

Dopo interventi del Presidente, il quale espone le sue preoccupazioni su una eventuale diversità di trattamento dei vari Istituti di credito regionali ed invita la Commissione ad una maggiore meditazione del provvedimento, replica il relatore, e conclude la discussione generale il Sottosegretario Mott, il quale afferma che il Governo ha presentato il provvedimento in esame dopo accurato studio e col consenso del Comitato per il credito; non si opporrebbe ad una eventuale creazione di un Istituto autonomo ma si dichiara contrario all'estensione del credito alla formazione di scorte e di materie prime di prodotti finiti.

La Commissione, dopo essersi dichiarata favorevole all'istituzione di un Istituto autonomo del credito industriale nel Friuli, rinvia ad altra seduta la discussione degli articoli.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, la Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, numero 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione » (1863), già approvato dalla Camera

dei deputati. Al dibattito prendono parte il Presidente, i senatori Tirabassi, Lamberti, Roffi, Cermignani, Merlin Angelina e Giua, il relatore Caristia ed il Sottosegretario di Stato Scaglia.

L'articolo 4, dopo ampia discussione, è approvato con la sostituzione, nella lettera *d*) delle parole « di cui un insegnante tecnico-pratico di ruolo » con le altre « compresi gli insegnanti tecnico-pratici di ruolo »; con l'aggiunta, prima della lettera *e*), di una alinea così concepito: « di un rappresentante dei professori incaricati abilitati eletto dalla categoria » e, in conseguenza, con la modifica della dizione, all'inizio dell'articolo: « la seconda sezione è composta di 17 membri » in: « la seconda sezione è composta di 18 membri ».

L'articolo 5 è approvato con la soppressione, proposta dal senatore Lamberti, del penultimo comma, in quanto l'oggetto in esso trattato non rientra nel quadro del provvedimento.

Senza emendamenti sono approvati gli articoli 6 e 7.

Sull'articolo 8 si svolge un'ampia discussione circa l'opportunità di stabilire, sia per la seconda che per la terza sezione, le elezioni di primo grado, come propone il senatore Roffi, o, al contrario, di secondo grado come vorrebbe, in un suo emendamento, il senatore Lamberti. Al termine della discussione il Presidente rinvia la decisione su questo punto alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Cassiani ed il Sottosegretario di Stato per i trasporti Mannironi.

In apertura di seduta il senatore Canevari informa la Commissione che il Consiglio dei ministri ha, in data di ieri, deliberato il ritiro del disegno di legge: « Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) » (151), già esaminato dalla Commissione ed

iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di cui egli è il relatore.

La Commissione incarica il Presidente di prendere contatto con il Presidente del Senato, al fine di renderlo edotto di quanto sopra.

Dopo breve sospensione, il Presidente della Commissione comunica di essere stato incaricato dal Presidente del Senato di assumere personalmente informazioni sull'argomento presso il Ministro dei trasporti, onde riferire in proposito.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, riprendendosi la discussione del disegno di legge: « Trasformazione e riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro » (1472), il relatore senatore Zane comunica alla Commissione di non aver potuto approfondire, con gli organi tecnici competenti, l'esame della proposta di emendamento tendente ad elevare dallo 0,10 allo 0,50 per cento il contributo a carico dell'I.N.A.I.L. a favore dell'Associazione fra mutilati e invalidi del lavoro. In considerazione di ciò, il relatore prega la Commissione di accordare un rinvio della discussione.

Alla proposta di rinvio si dichiara contrario il senatore Fiore, il quale chiede invece che la Commissione inizi nella presente riunione l'esame degli articoli, riservando per un'altra seduta la discussione sul punto particolare a cui ha fatto cenno il senatore Zane.

Su questa proposta del senatore Fiore prendono la parola i senatori Cesare Angelini, Marina, De Bosio, Varaldo, Mancino, Barbareschi e Bolognesi. Infine il senatore Fiore, accogliendo in particolare la preghiera del senatore Barbareschi, dichiara di accettare il rinvio della discussione degli articoli, affinché nel frattempo il relatore comunichi alla Commissione le sue proposte di emendamento, anche in relazione con le dichiarazioni fatte dal ministro Vigorelli nella precedente seduta della Commissione.

Conseguentemente, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

Quindi la Commissione passa alla discussione degli articoli del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto viaggiatori » (1823). Parlano il relatore Angelini, i senatori Marina, Bolognesi, De Bosio, Bitossi, Monaldi, Fiore, Petti e il Sottosegretario di Stato Sabatini.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati in un testo unificato proposto dal relatore, con un emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Marina per cui si precisa che le disposizioni del disegno di legge si riferiscono al solo personale *viaggiante* degli automezzi di linea extra urbani adibiti al trasporto delle persone. L'esame di un altro emendamento aggiuntivo presentato dai senatori Bolognesi e Mancino, e tendente a fissare un limite massimo assoluto di 10 ore giornaliere all'orario di lavoro del personale in questione, viene rinviato dalla Commissione, col consenso dei proponenti, al momento in cui sarà discusso l'articolo 8.

Successivamente è approvata la soppressione, proposta dal relatore, degli articoli 3 e 4 concernenti il lavoro straordinario. Gli articoli 5 e 6 del testo governativo sono approvati senza discussione e senza emendamenti.

Approvato l'articolo 7 fino alla lettera e) compresa, un'ampia discussione si svolge sulla lettera f). I senatori Bolognesi e Mancino, presentatori di un emendamento tendente ad elevare dal 12 al 25 per cento la quota di cui si parla nella citata lettera f) (cioè la percentuale da considerarsi come lavoro effettivo sul periodo di tempo che il lavoratore trascorre inoperoso fuori della sua residenza), dichiarano di accettare, in via subordinata, l'aliquota del 15 per cento: messo in votazione, questo emendamento non è approvato. Respinto anche l'emendamento soppressivo di un inciso riguardante l'obbligo della reperibilità — emendamento proposto inizialmente dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Bitossi —, la let-

tera f) è approvata nel testo originario. Infine viene approvata una lettera g) proposta dal relatore, per cui, nel periodo di lavoro effettivo del personale viaggiante, si computa il 12 per cento del tempo occorrente per andare a prendere servizio fuori dalla normale residenza o per rientrare nella residenza dopo la cessazione dal servizio stesso.

Il seguito della discussione di questo disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge recanti provvedimenti per la città di Roma.

Venerdì 22 marzo 1957, ore 9.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Provvedimenti speciali per la città di Roma (1296).
2. Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Capitale (1760).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno.

Venerdì 22 marzo 1957, ore 9.

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame del disegno di legge:

- ROMANO Domenico. — Istituzione di un « Ente acquedotti calabresi » (1016).

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.